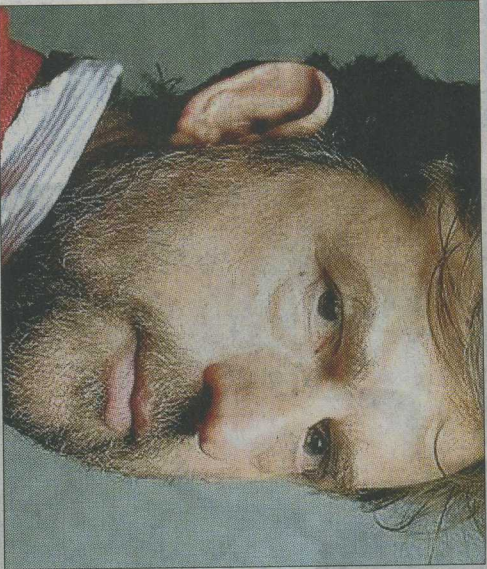


► **CINEMA / 1.** Sofia Loren: «Il cinema italiano di oggi non va più nel mondo come una volta. I registi hanno meno di importante da dire».



► Nanni Moretti. Sotto, con Nils Hartmann

DI MICHELE ANSELMI

■ Nanni Moretti è il solito Pierino. La tv a pagamento Sky presenta un nuovo canale, Sky Cinema Italia, che parte il 31 luglio, interamente dedicato ai film italiani di ieri e di oggi, e naturalmente viene annunciato, per ottobre, un ciclo morettiano lungo un mese intero. Trattasi di retrospettiva completa, con tutti i film diretti e interpretati, più quelli da lui prodotti ma firmati da altri. Nanni arriva in Vespa, casco in mano, viso stropicciato e polo blu, s'accomoda in ultima fila alla Casa del cinema, e quando Nils Hartmann l'invita a dire qualcosa al tavolo, eccolo spiazzare tutti: «Ma non sarà un po' troppo un mese intero? Non so alla fine come staranno i vostri telespettatori. Vi ringrazio, però...». E qui arriva la frecciatina. «Però ci sarebbe da rinnovare quel contratto scaduto da un anno tra Sky e i produttori italiani. Mi raccomando, rinnovatelo». Lo dirà tre volte, sperando in una risposta chiara, che non arriva.

Stipulato nel gennaio 2007, per la durata di diciotto mesi, il famoso accordo con Antica e Api prevedeva che Sky comprasse i diritti pay di tutti i film italiani usciti in sala, a partire da un minimo di 20mila ingressi (più salivano gli spettatori, più cresceva il prezzo di acquisto). Costo dell'operazione, dichiarato all'epoca da Sky, attorno ai 35 milioni di euro. Fu una buona cosa per il cinema italiano: un'intesa trasparente, con modalità automatiche, magari da rinegoziare all'insù

► **CINEMA / 2.** Carlo Verdone: «10 milioni di euro è una cifra da mancia per la cultura italiana. Corrisponde a quanto costa il Festival di Sanremo».



Moretti Pierino a Sky

«E il nuovo contratto?»

GUASTAFESTE. Cinema Italia, il nuovo canale di Murdoch, annuncia un mese di programmazione morettiana. Il regista: «Ma non sarà troppo?». Poil'affondo: «Quando rinnoverete l'accordo dei diritti pay con i produttori?». Ma la rete nicchia. E si prepara a sostituire Raisat Cinema. Con la quale ancora non c'è nessun accordo.

sul piano delle tariffe, ma non di molto, come spiegò il produttore Riccardo Tozzi. Solo che ora Sky ha cambiato idea, non vuole ritrovarsi in magazzino pacchetti interi con titoli-zavorra.

Moretti ricorda che «il cinema italiano è una miniera, ci sono tanti telespettatori in attesa di rivedere vecchi film o di vederli per la prima volta, anche se non lo sanno». Aggiunge d'essere disponibile a preparare «delle introduzioni, dei raccontini per ricordare anche a me stesso come sono nati quei film». «Però, mi raccomando, rinnovate l'accordo», insiste alla sua maniera. E questa è la replica di Hartmann: «Noi abbiamo la coscienza a posto. Non è un momento facile: acquistiamo film, anche quelli mai usciti in sala come *Resolution 819* di Giacomo Battiato, produciamo fiction, facciamo restauri, organizziamo concorsi, acquistiamo le librerie di Cristaldi e Grimaldi». Sull'accordo? Nulla. La patata bollente passa a Katherine Fink, capo della programmazione Sky. «Il discorso con l'Antica resta aperto, abbiamo continuato ad investire sui film italiani. Il budget è aumentato. Ma vorremmo anche avere la flessibilità di scegliere i film che riteniamo più interessanti per il nostro pubblico». Moretti, tornato in platea, è insoddisfatto: «Non mi pare abbiano risposto», sibila ai cronisti. E se ne va.

Il resto, alla vigilia della conferenza stampa congiunta di Mediaset, Rai e La 7 per il lancio della piattaforma Tvù, Sat alternativa a Sky, è promozione. E cioè:

tre cine-canali ad alta definizione (dal 20 luglio), il debutto di Sky Cinema Italia con *Il Gattopardo* nella sua versione restaurata (il 31 luglio), il potenziamento di Cult, che entra a far parte dell'offerta cinematografica (sempre il 31 luglio). Inutile dire, anche se nessuno di Sky lo dice, che il nuovo canale dedicato ai film italiani è destinato a sostituire Raisat Cinema. «Non sappiamo cosa succederà con Raisat. Il contratto si chiude a fine mese. Sky è stata chiara: niente accordo con la Rai se non c'è la conferma dei suoi canali in chiaro per gli abbonati Sky», ribadisce la Fink nel suo italiano un po' ingessato. Il messaggio è chiaro: «Non siamo in gara con nessuno. E in ogni caso i nostri abbonati possono stare tranquilli perché godranno di un'offerta comunque molto ricca». Intanto, però, Medusa si prepara a negare i suoi film.

PS. Nella retrospettiva Moretti, oltre a *Il Calimano*, passerà anche *Caos calmo*, dove l'attore-regista interpreta un alto dirigente di Tele+ alle prese con una fusione complicata. A un certo punto compare pure una specie di lycoon alla Murdoch, ma è Polanski.

